

IL PIANO DEL COMUNE

Arriva il gelo Rifugio salva-vita in piazza d'Armi

La sindaca: al centro le persone.

MARIA TERESA MARTINENGO — P. 47

TRASFERITO DALLA PELLERINA

Il rifugio salva-vita in piazza d'Armi “Potrà ospitare oltre 100 clochard”

Via al piano anti-freddo. Appendino: mettiamo la dignità al centro della nostra azione

MARIA TERESA MARTINENGO

Il «villaggio» di container che ogni inverno viene allestito in funzione «salva-vita» per le persone senza dimora è in fase di posizionamento in piazza d'Armi. L'assessorato comunale alle Politiche sociali l'ha fatta a portarlo in un luogo decisamente più centrale della città rispetto alla Pellerina. E più gradito - sperano gli operatori del sociale - agli homeless che sfidano le notti di gelo sotto i portici e nelle nicchie delle vetrine. L'allestimento dei cento posti (ampliabili, in caso di necessità, dalla Croce Rossa) in una zona più accessibile è una delle numerose novità che potenzieranno in questo inverno i servizi di accoglienza e che ieri l'assessora Sonia Schellino ha illustrato, presente la sindaca Chiara Appendino, l'arcivescovo Cesa-

re Nosiglia, il direttore generale della Città della Salute, Fabio Alberti, Fabrizio Ghisio di Confcooperative. Un'altra è l'allungamento dell'orario dei dormitori, in funzione dalle 17 alle 9 del mattino.

I nuovi presidi

Il numero dei posti letto salirà dagli abituali 375 agli attuali 689. La Diocesi con la Caritas ne assicura un centinaio, con la possibilità di arrivare a 150. Tra questi i 15 di «Protagonista Donna», accoglienza femminile presso la Rsa Carlo Alberto di corso Casale. Nuovi sono anche i 45 posti del Cottolengo che entra nella rete delle strutture che collaborano con la Città (con Asili Notturni Umberto I, parrocchia San Luca, Sermig, Bartolomeo & C., Camilliani, suore di Madre Teresa, associazione Damamar). Raddoppia il servizio di Boa Urbana Mobile

con operatori che di notte contattano, monitorano e offrono assistenza alle persone che dormono all'aperto. E resta aperto anche di sabato e domenica l'ambulatorio sociosanitario «Roberto Gamba» di via Sacchi 49, a pochi passi da Porta Nuova, gestito in collaborazione con l'Asl.

Contrasto alla povertà

«Il potenziamento dei servizi per le persone senza dimora è collocato all'interno del Piano di contrasto alla povertà per la parte di popolazione più fragile economicamente e socialmente. Lo facciamo - ha detto l'assessora Schellino - proponendo soluzioni temporanee che consentano di aiutare singoli e famiglie a intraprendere un percorso che abbia come traguardo l'uscita dalla marginalità». In queste azioni è inserita Casa Farinelli

a Mirafiori, ex sede di servizi sociali. «Lo scorso anno è stata ristrutturata e quest'anno viene messo a disposizione un altro piano dell'edificio: troveranno posto venti nuclei familiari sfrattati che saranno accompagnati con misure di sostegno al reddito», ha spiegato Schellino. In questa politica si inserisce anche il progetto che applicherà a breve il modello «Housing First» (la casa prima di tutto) per 50 homeless che partiranno dall'abitazione stabile, senza seguire il più tradizionale percorso a gradini, per rimettere in piedi la loro vita.

«Al centro della nostra azione ci deve essere la persona prima di tutto, il che significa avere un approccio non di sicurezza - sottolinea la sindaca Chiara Appendino - e per questo ribadiamo il nostro no al Daspo urbano. Bisogna dare risposte strutturali per dare dignità alle persone». —



REPORTERS

Un'ospite nella casa di accoglienza «Protagonista Donna» presso l'Istituto per anziani Carlo Alberto

